Via Zamboni, spaccio e paura quotidiana

Saracinesche chiuse in fretta, tavolini travolti, clienti in fuga. La carica della polizia dopo l'aggressione di un vigile in via Zamboni tre mesi fa non è stata dimenticata dai gestori dei locali della via. Da allora, dicono, il clima d'insicurezza non è mutato. La denuncia arriva a palazzo d'Accursio, in commissione, insieme ai titolari del pub "Il ristoro delle fate" di via Zamboni. "L'anarchia che regna in via Zamboni ha più volte messo a repentaglio la mia vita - si sfoga Maria Libera Orlando -, non è più tollerabile la quantità di droga che circola. Spacciatori, siringhe, tossici che scagliano bottiglie: la situazione è insostenibile". "Poi vengono a dire che il problema siamo noi gestori" rincara il socio Manlio Costa. La risposta del presidente della commissione, Paolo Natali, chiama in causa le forze dell'ordine: "Pur essendo molto presenti spesso noto un atteggiamento passivo, non pretendo che ci siano dei rambo, però...". (DIRE)